



Camera di Commercio
Firenze

UO Statistica e Prezzi

Periodo Aprile – Giugno 2013

NOTIZIE FLASH SULLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA

VARIAZIONI ANNUE

Produzione:	-1,1%
Fatturato:	-0,1%
Ordini totali:	-2,2%
Ordini esteri:	2,6%
Occupazione:	0,5%

VARIAZIONI SUL TRIMESTRE PREC.

Produzione:	4,9%
Fatturato:	7,5%
Occupazione:	0,8%

INDAGINE CONGIUNTURALE - II TRIMESTRE: SI ATTENUA LA CADUTA DELL'ATTIVITA' INDUSTRIALE PER FIRENZE

Il secondo trimestre sembrerebbe dischiudere un miglior orizzonte per il comparto manifatturiero provinciale se consideriamo che tende a rientrare la dinamica negativa che si era acuita nel primo trimestre dell'anno (da -3,6% a -1,1%) tanto che il dato congiunturale "grezzo" risulta positivo (+4,9%; +1,8% destagionalizzato); il punto di minimo "forse" è ormai alle spalle anche per la nostra economia. In deciso miglioramento il fatturato (da -4,7% a -0,1%) insieme ad un rafforzamento della dinamica degli ordini esteri (da +0,9% a +2,6%); persiste per la domanda complessiva una variazione negativa, sebbene in via di lieve recupero (-2,2%) scontando il peso di un mercato interno ancora deteriorato e con ristretti margini di miglioramento. Ancora fortemente moderata la variazione dei prezzi (+0,6%) mentre la capacità produttiva utilizzata tende moderatamente ad aumentare (da 76,6% a 78,3%); rallenta l'occupazione industriale (da +1,3% a +0,5%) e peggiorano le aspettative sulla produzione per il prossimo trimestre (da -3p.p. a -7,9p.p.) che forse risentono delle deboli prospettive di ripresa le quali ancora non mostrano veri e propri segnali di consolidamento.

Firenze, settembre 2013

QUADRO GENERALE

Note sulla rilevazione

L'indagine sulla congiuntura manifatturiera provinciale (parte della più ampia indagine sulla congiuntura manifatturiera regionale Toscana), relativa al II trimestre 2013 si è svolta tra giugno e agosto 2013 su un campione di 247 unità locali manifatturiere con almeno 10 addetti.

L'andamento della produzione industriale sembrerebbe aver mostrato un'inversione di rotta in questo secondo trimestre con una variazione che, pur rimanendo negativa, passa dal -3,6% al -1,1% descrivendo un ritmo di recupero ancora lento ma che potrebbe far ben sperare e consolidarsi nei prossimi trimestri. Questa dinamica della produzione si incanala in un generale clima di distensione delle variabili relative alla produzione in ambito internazionale e anche nazionale, con una fase di ripresa che procede su ritmi di recupero moderati, ma stabili. Per l'attività manifatturiera fiorentina ciò si è tradotto in un miglioramento anche del fatturato (da -4,7% a -0,1%). Il punto di minimo probabilmente è alle spalle, ed è stato superato proprio al termine di questo secondo trimestre; da ora in avanti comincia la lunga risalita anche per il sistema economico fiorentino, con un'economia reale che dovrà seguire le tracce positive legate al recupero dell'industria per ricoprire i solchi delle ferite

lasciate dalla crisi, in termini di gap di produzione. Nei confronti del massimo pre-crisi del primo trimestre 2008 il numero indice destagionalizzato risulta inferiore di circa il 25% con un livello pari a 90,4. Sembrerà banale ma occorrerà aspettare il prossimo trimestre per confermare la stabilizzazione del ciclo di rientro dalla crisi, anche perché i segnali tendono ad essere contraddittori, per esempio per il prossimo trimestre le aspettative sulla produzione sono peggiorate; ciò può essere comunque spiegato dal ritmo contenuto con cui procede il ripristino della dinamica economica internazionale e da una certa debolezza di fondo che ancora caratterizza il clima di fiducia*.

Rispetto al confronto regionale comunque l'andamento produzione è migliore di quanto risulta per la Toscana (-1,8%) derivando da effetti settoriali piuttosto incisivi riguardanti la specializzazione manifatturiera locale.

Segnali molto positivi provengono dagli ordini esteri che parallelamente ad una dinamica delle esportazioni provinciali molto positiva (+13,8% il dato Istat a valori correnti nel II° trim.) consolidano l'incremento a un +2,6%; negativa ma in via di attenuazione la variazione degli ordini totali (da -5,5% a -2,2%) che sembra avvertire il peso di una domanda interna ancora piuttosto deteriorata che risente a sua volta di un mercato

* Redazione a cura di Marco Batazzi.

del lavoro in condizioni non buone con una disoccupazione crescente e una difficoltà nel garantire un recupero dei posti di lavoro persi in tempi brevi. I consumi privati sono ancora al palo anche per Firenze con una previsione di contrazione del 2,4% in termini costanti, secondo le stime Prometeia (dato deflazionato con il deflatore nazionale dei consumi). Ciò è confermato da una persistenza su valori negativi per le vendite al dettaglio anche nel secondo trimestre del 2013 (-4,2%). L'andamento crescente degli ordini esteri (+2,6%) dovrebbe farci auspicare un ulteriore miglioramento del ritmo di attività per il prossimo trimestre. La produzione assicurata dagli ordinativi acquisiti si attesta intorno a circa 68 giorni, livello analogo a quello del precedente trimestre. Sale di poco il grado di utilizzo degli impianti (da 76,6% a 78,3%) risentendo del rallentamento della caduta dei ritmi produttivi. L'inflazione alla produzione appare in lievissima attenuazione (da +0,8% a +0,6%) mantenendosi comunque su valori alquanto moderati, con i margini delle imprese sempre più compressi, dal momento che hanno assorbito direttamente gli aumenti dei prezzi delle materie prime e l'aumento delle imposte indirette. In altre parole per le imprese manifatturiere fiorentine il deterioramento e la criticità delle condizioni economiche hanno ostacolato il trasferimento degli incrementi dei costi interni incomprimibili sui prezzi alla produzione.

A nostro parere la dinamica dell'indice della produzione industriale calcolata su scala locale rappresenta un indicatore molto importante su come si è mosso localmente il ciclo economico consentendo di apprezzarne la sua evoluzione in un arco temporale ristretto (tre mesi) e costituendo un indicatore di crescita (anche se parziale) molto importante per fornire la direzione assunta dal ciclo in termini locali. È proprio l'andamento della produzione industriale che occorrerà tenere sott'occhio per poter valutare quanto effettivamente la ripresa abbia attecchito anche nella nostra provincia.

Principali indicatori variazioni tendenziali anni 2009-2013

	Produzione	Fatturato	Ordini interni**	Ordini esteri	Prezzi	Occupazione*	Grado utilizzo impianti	% del fatturato estero sul totale
2009								
I trim.	-22,0%	-21,3%	-20,0%	-18,4%	-2,5%	-3,9%	63,0%	31,9%
II trim.	-22,5%	-24,5%	-21,7%	-17,9%	-4,0%	-4,9%	68,6%	27,1%
III trim.	-21,2%	-20,2%	-18,3%	-15,3%	-3,8%	-4,8%	66,8%	29,3%
IV trim.	-14,7%	-14,3%	-13,3%	-9,8%	-3,1%	-4,5%	71,1%	24,8%
2010								
I trim.	-0,5%	-0,1%	-0,4%	1,8%	0,8%	-3,1%	69,4%	29,5%
II trim.	9,5%	2,2%	-7,2%	8,8%	1,5%	-1,9%	77,0%	31,1%
III trim.	5,0%	6,6%	17,5%	-1,9%	-0,3%	-0,6%	72,9%	30,3%
IV trim.	3,4%	5,9%	4,1%	5,9%	0,7%	0,8%	76,2%	39,5%
2011								
I trim.	8,3%	7,2%	4,8%	nd	1,7%	2,2%	80,2%	36,4%
II trim.	11,4%	10,8%	7,0%	3,9%	1,7%	3,6%	84,0%	29,6%
III trim.	7,4%	6,1%	6,0%	3,3%	1,5%	3,4%	83,1%	34,1%
IV trim.	5,6%	5,2%	-0,4%	-1,0%	1,6%	2,5%	81,6%	35,7%
2012								
I trim.	-0,4%	0,1%	-3,9%	-4,6%	1,6%	1,8%	81,2%	30,5%
II trim.	0,0%	-0,9%	-2,7%	4,8%	1,6%	2,3%	79,9%	23,8%
III trim.	-0,8%	-2,9%	-2,4%	7,6%	1,3%	2,0%	80,2%	24,6%
IV trim.	-0,2%	-2,3%	-1,9%	-0,1%	0,8%	1,1%	80,8%	24,6%
2013								
I trim.	-3,6%	-4,7%	-5,5%	0,9%	0,8%	1,3%	76,6%	32,5%
II trim.	-1,1%	-0,1%	-2,2%	2,6%	0,6%	0,5%	78,3%	34,0%

*Per la variabile occupazione si tratta di variazioni calcolate; ** dal secondo trimestre 2011 non vengono più rilevati gli ordini interni, ma vengono differenziati in totali ed esteri

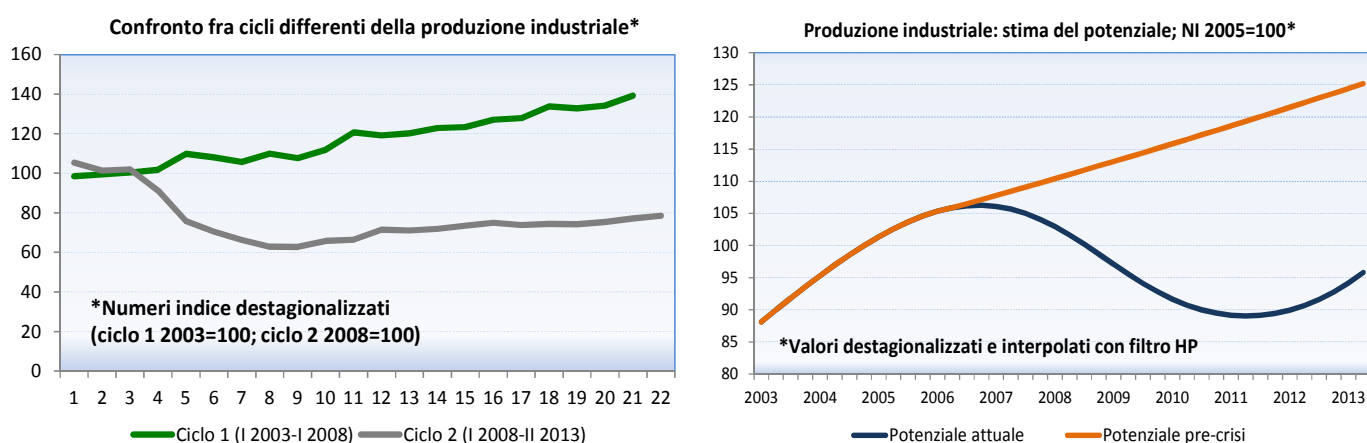
Variabile / settore di attività	variazioni tendenziali al II trimestre 2013 su base annua						altri indicatori (valori medi)	
	Produzione	Fatturato	Ordinativi totali	Ordinativi dall'estero	Prezzi	Occupazione*	Grado di utilizzo degli impianti (%)	% del fatturato estero sul totale
Settori								
Alimentari	-1,8	-3,1	-0,2	1,1	0,8	-1,9	66,8	11,1
Tessile-Abbigliamento	-2,5	0,2	1,0	3,0	0,9	1,5	84,0	42,9
Pelli-cuoio	-5,4	-0,8	2,0	11,7	0,3	1,9	87,7	29,0
Calzature	-8,4	-9,0	-10,1	2,2	0,7	2,6	89,0	48,3
Chimica-gomma-plastica	-2,5	-2,3	-6,6	-5,8	-1,6	-0,2	74,9	46,1
Farmaceutica	16,8***	22,5	nd	0***	3,9	0,6	90,5***	40,3
Minerali non metalliferi	4,2	6,2	7,0	1,0	1,9	-2,6	79,5	39,0
Metallurgia	0,4	0,0	-2,9	3,3	0,3	-0,9	83,1	25,6
Elettronica e app. elettriche	14,9	8,8	6,2	15,1	0,3	-1,0	62,5	36,1
Meccanica	-6,3	-6,6	-9,1	-1,2	0,1	0,6	74,2	48,5
Altre manifatturiere	-2,3	-3,3	-5,1	-6,1	2,5	3,7	78,7	29,8
Classi dimensionali								
da 10 a 49 addetti	-2,3	-1,2	-3,4	1,7	0,4	-0,7	82,6	29,5
da 50 a 249 addetti	-0,2	-4,0	0,5	8,1	1,0	2,3	73,6	47,5
250 addetti e oltre	2,6	9,6	-0,4	-4,0	1,3	2,6	67,0	31,4
TOTALE PROVINCIA FIRENZE	-1,1	-0,1	-2,2	2,6	0,6	0,5	78,3	34,0

*Per la variabile occupazione le variazioni sono state ricostruite

***Dato poco significativo

****Dato non significativo

Nel grafico riportato in basso a sinistra abbiamo effettuato un semplice confronto, considerando la dinamica della produzione industriale fiorentina, con riferimento a due cicli differenti ma con una durata praticamente analoga: il ciclo 1 va dal primo trimestre 2003 al primo 2008 copre 21 trimestri e riguarda un periodo di crescita quasi continua della produzione intervallato da una fase di stagnazione durata per due trimestri nel 2005; il ciclo 2 riguarda 22 trimestri e l'orizzonte temporale va dal primo trimestre 2008 all'attuale secondo 2013, in questo caso facciamo riferimento al periodo recessivo che tuttavia è stato intervallato da una fase di recupero durata per 5 trimestri. A noi interessa comunque evidenziare il vuoto di produzione che si è andato a creare con l'ultimo periodo recessivo, soprattutto se consideriamo che la crescita cumulata con riferimento al periodo I 2003-I 2008, e ai numeri indice destagionalizzati con base 2005, è stata del 41,4%; al contrario per l'arco temporale I 2008-II 2013 la perdita di produzione che il nostro sistema industriale locale dovrebbe cercare di colmare è pari a -25,5%. La questione è meglio evidenziata anche dal grafico successivo riportato a destra in cui si vede proprio che in questa seconda ondata recessiva (II° trim 2011-II° trim 2013), nonostante la dinamica della produzione fiorentina abbia "resistito" su valori moderatamente negativi, ad eccezione del minimo toccato nel precedente trimestre, possiamo notare che il "vuoto" di produzione in termini di potenziale da recuperare nei confronti del livello pre-crisi è ancora piuttosto ampio¹.



LA DIMENSIONE D'IMPRESA

L'andamento della produzione per fascia dimensionale evidenzia una dinamica differenziata senza che necessariamente emerga una chiara polarizzazione. Le piccole imprese si caratterizzano, come da diversi trimestri, per la contrazione più elevata (-2,3%) ma è anche vero che hanno fatto registrare il differenziale positivo migliore rispetto al trend negativo del precedente trimestre (-7,2%): migliorano anche il fatturato (da -6,4% a -1,2%) e di poco gli ordini totali (da -5,8% a -3,4%); la domanda estera rimane positiva ma in lieve rallentamento (da +3,3% a +1,7%). Tuttavia per le imprese tra i 10 e i 49 addetti si riducono i livelli occupazionali (-0,7%) e rallenta la dinamica dei prezzi alla produzione (da +0,7% a +0,4%) nonostante un grado di utilizzo degli impianti al di sopra della media (82,6%).

Per le imprese di fascia media la variazione della produzione tende a risalire ulteriormente (da -2,3% a -0,2%) anche se tuttavia peggiora il fatturato (da -0,4% a -4%) per effetto di un aumento delle scorte (+4,8%). La domanda promette molto bene dal momento che ritornano a crescere gli ordinativi totali (+0,5%) e considerando che la componente estera evidenzia un incremento piuttosto rilevante (+8,1%). La capacità produttiva utilizzata si colloca al di sotto di quella media (73,6%) ma aumenta l'occupazione (+2,3%) e anche la quota di fatturato estero sul totale è ben oltre quella complessiva (47,5% rispetto a 34%).

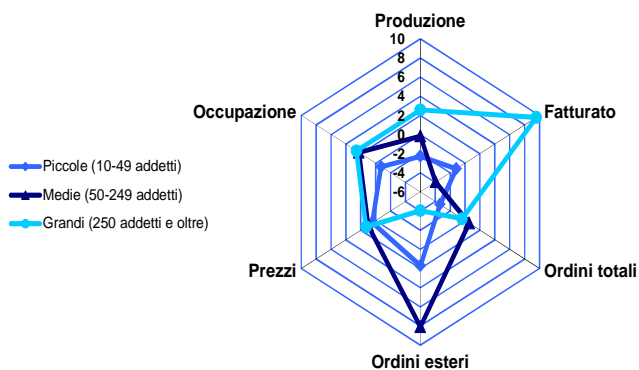
Le grandi imprese hanno evidenziato un netto rallentamento della produzione che rimane comunque positiva (da +16,1% a +2,6%) in parallelo ad un aumento piuttosto rilevante del fatturato (da -4,3% a

¹ Il confronto è effettuato con riferimento al potenziale attuale e a quello pre-crisi entrambi stimati con il filtro di Hodrick Prescott, ipotizzando tuttavia che il trend rappresenti una proxy del potenziale; il gap di produzione tra livello attuale e potenziale era già stato evidenziato nella precedente nota congiunturale del primo trimestre 2013. Il grafico riportato in questa pagina serve sostanzialmente a chiarire e a farci capire l'entità dell'appiattimento del potenziale a seguito della crisi, perché il differenziale tra produzione effettiva e potenziale non è proprio elevato; risulta tuttavia ampio il differenziale tra potenziale pre-crisi e potenziale attuale. Ciò si spiega anche con il fatto che la seconda ondata recessiva si è avviata ancor prima che fossero stati ripristinati i livelli di produzione che hanno preceduto la crisi del 2008-2010.

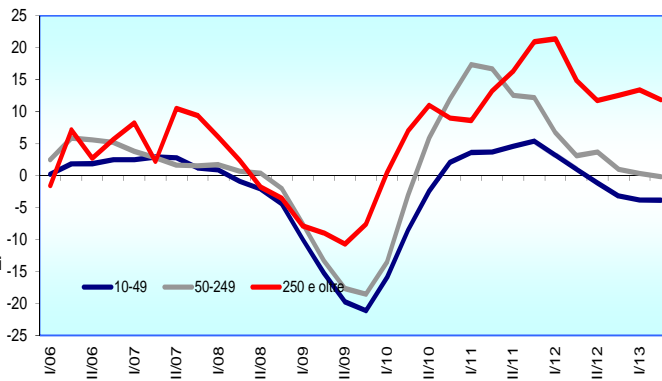
+9,6%) che, all'opposto di quanto si è rilevato per le imprese della fascia dimensionale centrale, va a trovare parziale spiegazione anche in un processo di decumulo delle scorte più marcato (da -4,3% a -5,7%), oltre a fattori di mercato. Gli ordinativi totali risultano debolmente negativi (-0,4%) mentre quelli dall'estero migliorano lievemente (da 4% a -8,2%). Occupazione in cauta decelerazione (da +4,4% a +2,6%) mentre risalgono i prezzi (da 0% a +1,3%) e il grado di utilizzo degli impianti (da 50,5% a 67%).

I SETTORI

Andamento per dimensione aziendale - Provincia di Firenze - II° trim 20

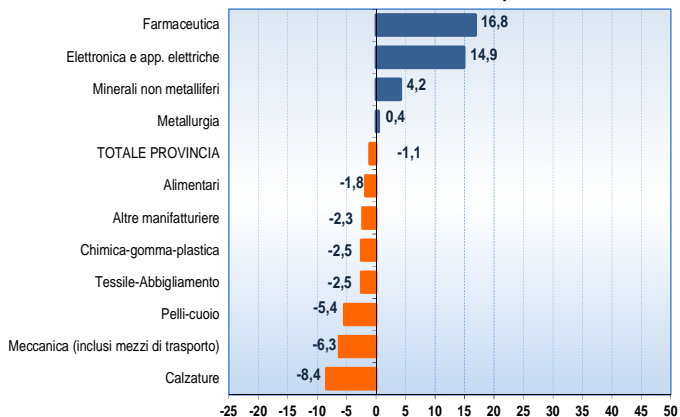


Dinamica tendenziale della produzione industriale per classe di addetti
Media mobile a 4 termini terminante nel periodo di riferimento

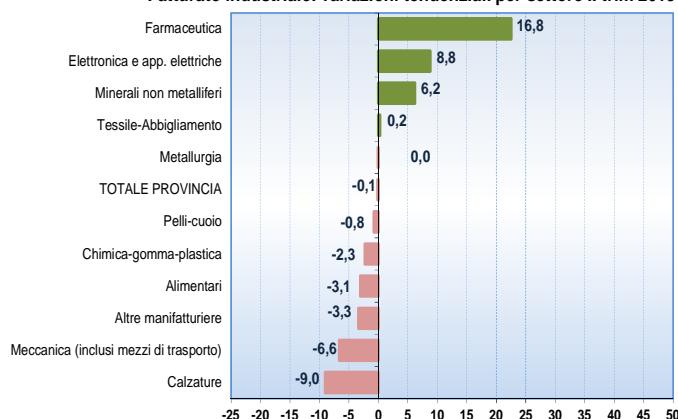


Il rientro dalla dinamica negativa della produzione è strettamente dipendente dal rallentamento del ritmo di contrazione per settori rilevanti come la pelletteria (da -9,3% -5,4%) e la meccanica (da -10,3% a -6,3%)²: si tratta di due comparti in cui la contrazione dell'attività produttiva è ancora di una certa intensità ma minore di quanto rilevato nel precedente trimestre e questo ha inciso sicuramente sul dato aggregato; per la pelletteria si segnala anche un interessante miglioramento della dinamica del fatturato (da -9,3% a -0,8%). Inoltre sull'attenuazione dell'intensità della flessione generale della produzione hanno avuto un certo ruolo anche le performance positive del farmaceutico (+16,8%), dei minerali non metalliferi (+4,2%) e dell'elettronica (+14,9%); debolmente positivo l'andamento della metallurgia (+0,4%). Per il resto dei settori si segnala un miglioramento delle dinamiche negative anche per alimentari (da -2,5% a -1,8%), chimica-gomma-plastica (da -5,2% a -2,5%) e tessile-abbigliamento (da -4,3% a -2,5%); peggiora il settore delle calzature (da -1,9% a -8,4%) parallelamente anche ad un deterioramento del fatturato (da -1,8% a -9%).

Produzione industriale: variazioni tendenziali per settore II trim 2013



Fatturato industriale: variazioni tendenziali per settore II trim 2013



² Da segnalare che per la meccanica intesa in senso stretto la variazione tendenziale sarebbe in realtà pari a -4,1% in quanto il dato presentato fa riferimento al più ampio aggregato meccanica e mezzi di trasporto e risente di un andamento particolarmente deteriorato proprio per i mezzi di trasporto; si tratta di un settore maggiormente sensibile al ciclo (accorpato per ragioni di copertura campionaria) e che disaggregato avrebbe fatto registrare una contrazione del 10,9%.

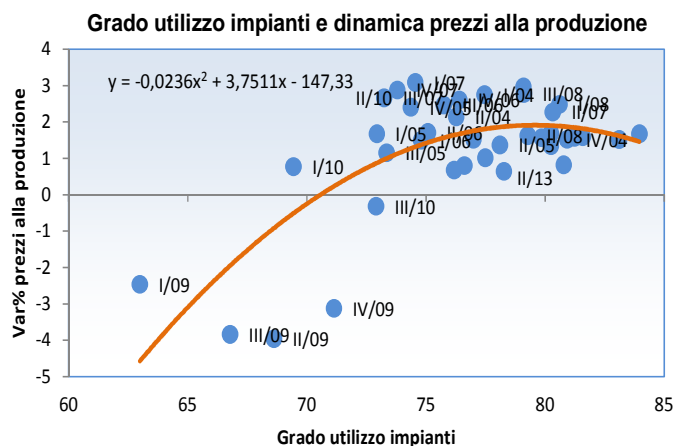
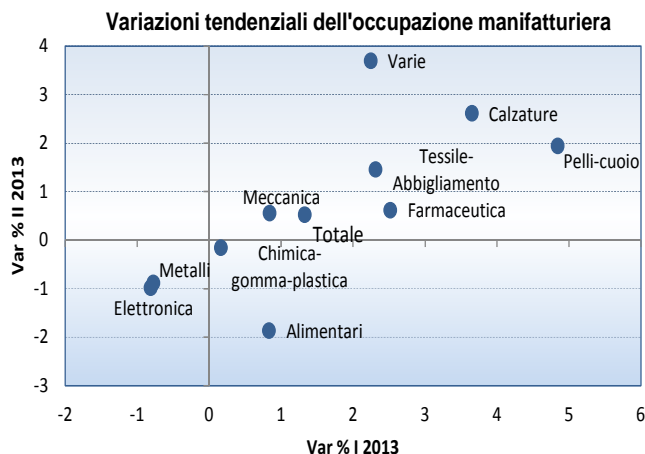
Riguardo allo schema della posizione ciclica dei settori si evidenzia il passaggio dalla fase di piena recessione a quella di rallentamento per quasi tutti i settori, il miglioramento per minerali non metalliferi e elettronica e il mantenimento del trend recessivo per chimica-gomma-plastica.

Evoluzione della posizione ciclica dei settori in provincia di Firenze

	I trim 2013	II trim 2013
Alimentari	Recessione	Rallentamento
Tessile-Abbigliamento	Recessione	Rallentamento
Pelli-cuoio	Recessione	Rallentamento
Calzature	Recessione	Rallentamento
Chimica-gomma-plastica	Recessione	Recessione
Farmaceutica	Espansione	Espansione
Minerali non metalliferi	Recessione	Ripresa
Metallurgia	Recessione	Rallentamento
Elettronica e apparecchiature elettriche	Recessione	Ripresa
Meccanica (inclusi mezzi di trasporto)	Recessione	Rallentamento
Altre manifatturiere	Recessione	Rallentamento

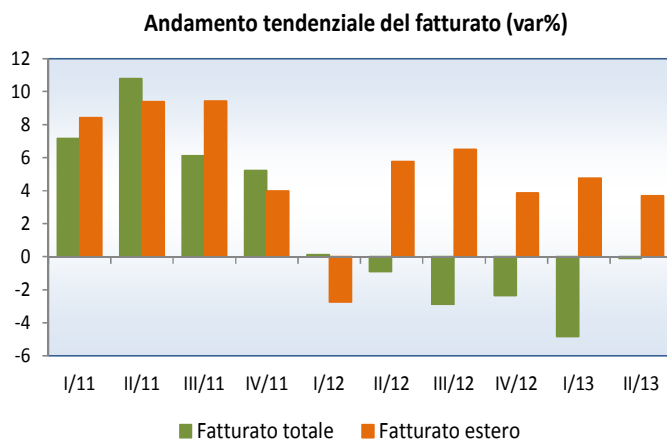
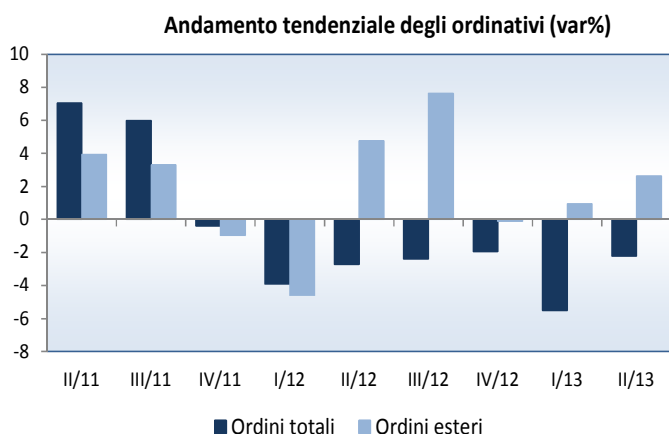
ALTRI INDICATORI

La dinamica tendenziale dell'occupazione per le imprese manifatturiere fiorentine con 10 o più addetti si caratterizza per una decelerazione nei confronti del primo trimestre dell'anno, passando da +1,3% a +0,5% considerando rallentamenti particolarmente pronunciati per settori come l'alimentare (da +0,8% a -1,9%), i minerali non metalliferi (da +0,7 a -2,6%) e l'elettronica (da -0,8% a -1%); per il resto si segnalano decelerazioni maggiormente rilevanti per la pelletteria (da +4,8% a +1,9%) e la farmaceutica (da +2,5% a +0,6%). Per la meccanica l'andamento degli occupati rimane ancora debole (+0,6%). Le imprese manifatturiere maggiormente strutturate potrebbero aver reagito in ritardo sulla base occupazionale rispetto agli effetti del peggioramento del ciclo, registrato nel precedente trimestre. Inoltre anche se gli ordinativi sembrerebbero orientati nella giusta direzione, come vedremo fra poco, le stime sulla domanda di lavoro nell'industria in senso stretto, elaborate da Prometeia negli "Scenari per le Economie Locali", evidenzerebbero un peggioramento per Firenze nel corso del 2013 con una contrazione che passerebbe dal -2,8% al -3,2% (circa 2mila e 700 unità di lavoro in meno).

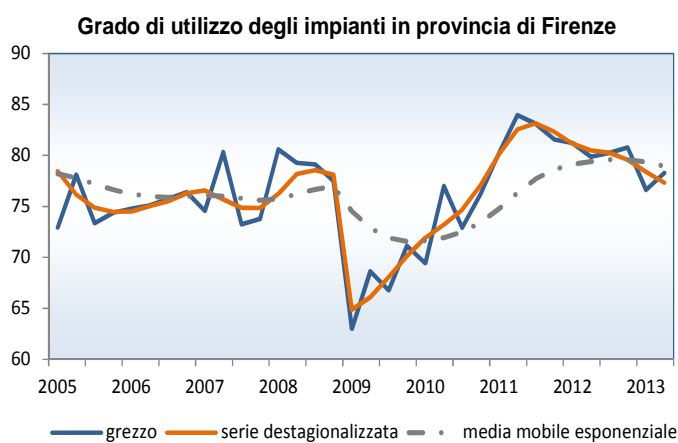
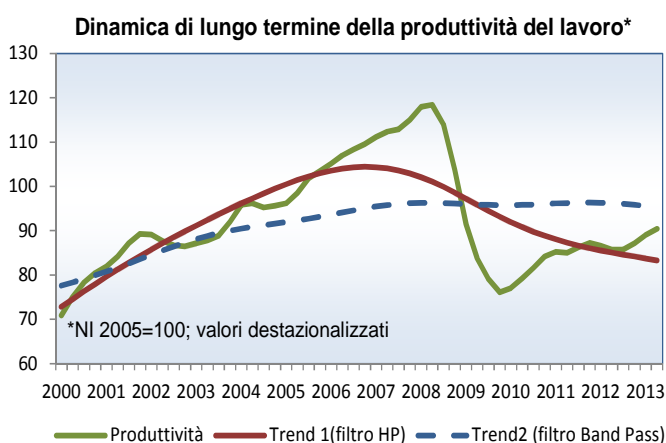


In rallentamento il calo della produttività del lavoro che passa da un -4,9% a un -1,6% che risente dell'apporto positivo di settori come il farmaceutico (+16,2%), i minerali non metalliferi (+6,7%), la metallurgia (+1,3) e l'elettronica (+15,9%).

Ulteriore moderazione per la dinamica dei prezzi alla produzione (da +0,8% a +0,6%), confermando di fatto l'orientamento alla compressione dei margini degli ultimi trimestri per fattori ciclici, ma risentendo anche di uno storico dislivello competitivo in termini di perdita di competitività. I prezzi tendono a rallentare per chimica-gomma-plastica (da +3,4% a -1,6%), metallurgia (da +1,5% a +0,3%), pelletteria (da +1,2% a +0,3%) e tessile-abbigliamento (da +1,4% a +0,9%); si registra inoltre un netto ristagno per la meccanica (+0,1%).

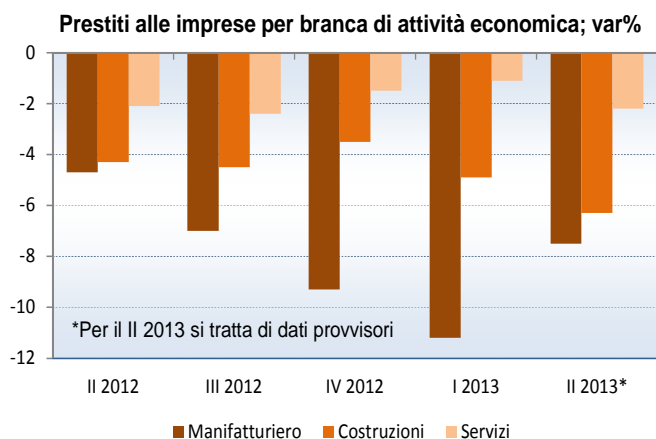


Prosegue il rientro della contrazione della domanda complessiva misurata dal totale degli ordinativi (da -5,5% a -2,2%): i miglioramenti risultano particolarmente evidenti per pelletteria (da -8,1% a +2%), tessile-abbigliamento (da -6,2% a +1%) ed elettronica (da -11,2% a +6,2%); moderata attenuazione per la meccanica (da -12,4% a -9,1%). Gli ordini esteri sembrano procedere sulla giusta direzione fornendo il traino all'andamento complessivo (da +0,9% a +2,6%) con dinamiche particolarmente sostenute per pelletteria (+11,7%), elettronica (+15,1%) e tessile-abbigliamento (+3%); l'andamento degli ordinativi della meccanica rimane negativo ma presenta un buon miglioramento (da -3,1% a -1,2%). Il complessivo miglioramento degli ordinativi dovrebbe suggerire un impatto positivo sul recupero della dinamica della produzione per il prossimo trimestre. L'andamento del fatturato estero risulta in lieve decelerazione (da +4,8% a +3,7%) sostenuto da settori come pelletteria (+15,9%), tessile - abbigliamento (+6,2%), elettronica (+8,5%) e farmaceutica (+8,1%); male l'andamento della meccanica allargata (-8%) che risente comunque della contrazione di macchine e apparecchi meccanici. La quota di fatturato estero sul totale sembrerebbe in aumento (da 32,5% a 34%) mantenendosi più elevata per calzature (48,3%), chimica-gomma-plastica (46,1%) e meccanica (48,5%); per la pelletteria la quota non sarebbe tanto alta (29%) ma risulta maggiormente incisiva per le imprese esportatrici (60,8%). Gli ordini acquisiti in portafoglio dovrebbero garantire una produzione per almeno 68 giorni con punte piuttosto elevate per il sistema moda (abbigliamento 72,5gg; pelletteria 71,5gg; calzature 74,6gg), elettronica (175,9gg) e meccanica (87,2gg).

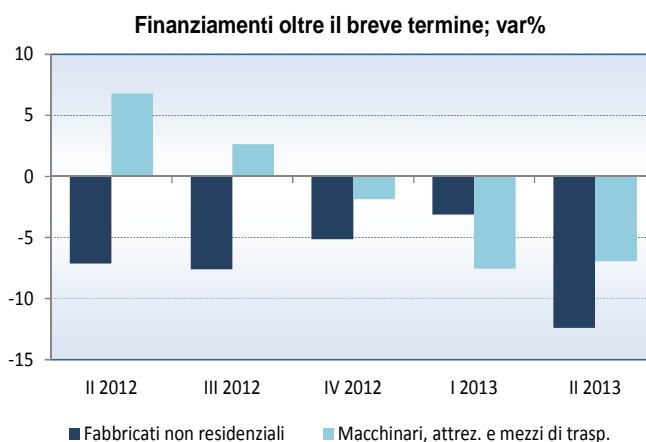


Per il grado di utilizzo degli impianti si registra un modesto aumento (da 76,6% a 78,3%) con un dato che si posiziona su valori non elevati e che rispecchia la debolezza dell'attività di investimento, strettamente correlata a criticità sul fronte creditizio: da rilevare che a giugno 2013 i dati provvisori Banca d'Italia di fonte centrale dei rischi hanno evidenziato una contrazione dei prestiti a imprese manifatturiere del 7,5% per la provincia di Firenze e i finanziamenti oltre il breve termine per investimenti in macchinari e mezzi di trasporto si sono ridotti del 7%. Non è semplice presumere e/o auspicare una ripartenza degli investimenti con queste premesse.

Riguardo ai settori la capacità produttiva utilizzata tende a risalire per alimentari (da 52,5% a 66,8%), farmaceutica (da 80,4% a 90,5%) e metallurgia (da 80,6% a 83,1%). Piuttosto elevato il livello per la pelletteria (87,7%) e le calzature (89%) mentre risulta inferiore alla media per elettronica (62,5%) e meccanica (74,2%).



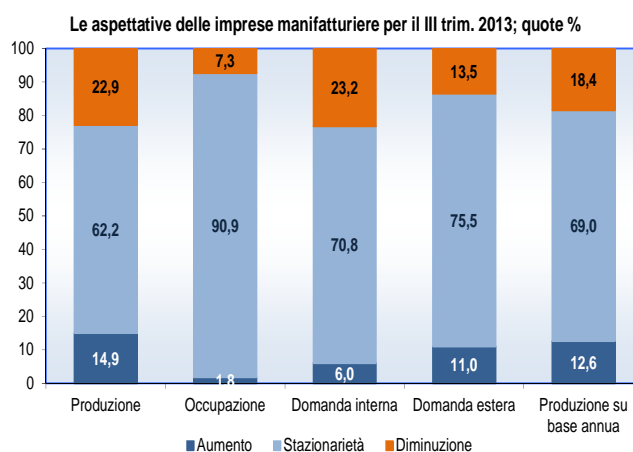
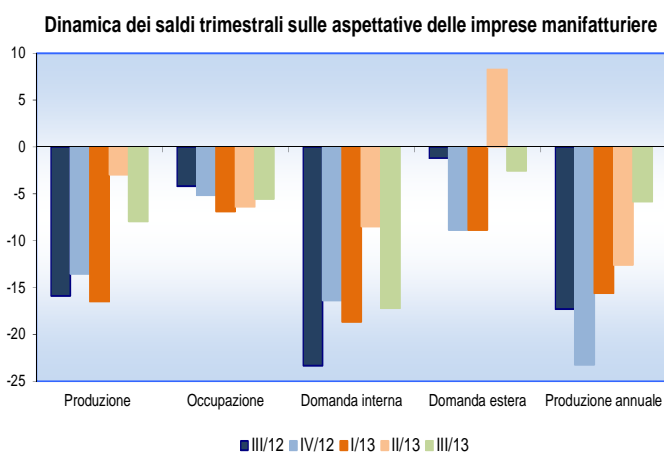
Fonte: Banca d'Italia (sede di Firenze), Centrale dei rischi



Fonte: Banca d'Italia BIP on line

LE ASPETTATIVE

Per questo trimestre possiamo dire che sono state rispettate le precedenti aspettative in cui gli imprenditori fiorentini si aspettavano un miglioramento congiunturale che di fatto è avvenuto; per il prossimo trimestre tuttavia gli imprenditori fiorentini hanno prefigurato un peggioramento delle aspettative considerando che la differenza tra coloro che si attendono una diminuzione della produzione e quelli che prefigurano un andamento migliore nel breve termine risulta peggiore di quanto emerso nella precedente indagine (da -3p.p. a -7,9p.p.). Il deterioramento del saldo è la sintesi di un aumento della quota di imprenditori con aspettative negative (da 20,9% a 22,9%) rispetto ad un ridimensionamento della percentuale di chi si caratterizza per un orientamento più positivo (da 18% a 14,9%): probabilmente è il sintomo che nella percezione degli imprenditori intervistati la recessione non è finita, nel senso del fatidico "giro di boa" rispetto al punto di minimo; con un *timing* di uscita che è ancora lento e un trasferimento ancora piuttosto "vischioso" del recupero dagli indicatori finanziari a quelli reali. Inoltre non è affatto certo che la ripresa segua un percorso lineare, ma persistono all'orizzonte rischi che possono rendere accidentata la strada o determinare ulteriori rinvii.



Per gli altri indicatori si segnala un miglioramento del saldo giudizi positivi / negativi per la produzione a un anno (da -12,6p.p. a -5,8p.p.) e l'occupazione (da -6,4p.p. a -5,5p.p.); una minima anomalia riguarderebbe il peggioramento degli indicatori di domanda con un ampio deterioramento delle aspettative per la componente interna (da -8,5p.p. a -17,2p.p.) ma anche per quella estera (da 8,3p.p. a 2,5p.p.).

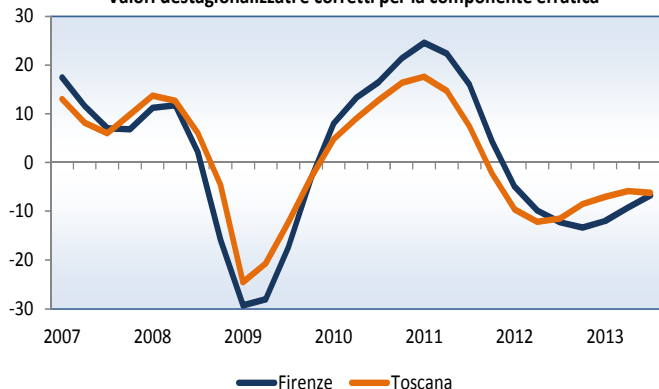
Vi sono rischi collegati all'attuazione della strategia di uscita dalle manovre di stimolo monetario da parte di FED e BCE (per ora solo rinviato), tornando a politiche meno espansive soprattutto in concomitanza di inaspettati aumenti dei tassi di interesse, che possono riverberarsi negativamente sulla liquidità delle imprese e peggiorare l'offerta di credito (già piuttosto rigida per l'Italia).

Se la ripresa nei paesi della periferia europea non si consoliderà e le economie emergenti dovessero rallentare eccessivamente le dinamiche di crescita, potrebbero esserci ripercussioni in termini di indebolimento della domanda globale; a tutto ciò occorre aggiungere anche un margine incertezza geopolitica nonostante il pericolo di guerra in Siria sia per ora rientrato. Il lato oscuro riguarda il rischio di *jobless growth* ovvero una ripresa che rischia di generare pochi posti di lavoro, con un'occupazione che stenta a ripartire a seguito di un regime di crescita che non dovrebbe superare lo 0,5% per la nostra provincia nel 2014; troppo poco per far ripartire la domanda di lavoro, che manterrebbe sempre un andamento negativo anche nel biennio 2013-2014, attenuandosi nel secondo anno, comportando una ulteriore risalita del tasso di disoccupazione e un aumento del gap occupazionale da colmare rispetto ai valori pre-crisi.

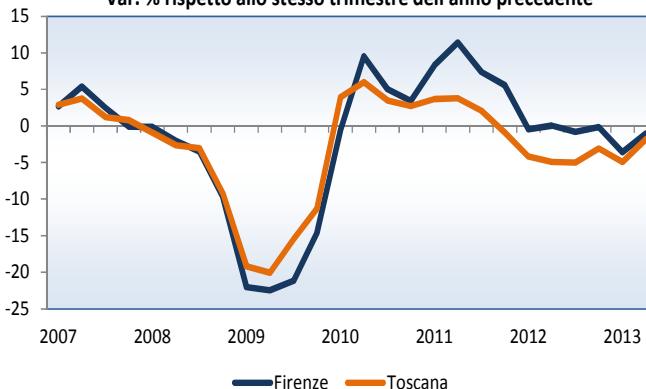
Di seguito si riportano i saldi sulle aspettative per produzione, occupazione e domanda articolati per settore di attività. Per la produzione nel prossimo trimestre le aspettative maggiormente deteriorate riguarderebbero meccanica, metallurgia, chimica-gomma-plastica, tessile-abbigliamento e pelletteria.

Saldi relativi alle aspettative per settore di attività						
	II° trimestre 2013					Produzione annuale
	Produzione	Occupazione	Domanda interna	Domanda estera		
Alimentari	-5,7	0,0	-9,4	46,2		-17,0
Tessile-Abbigliamento	0,0	3,6	-11,6	-5,6		-6,4
Pelli-cuoio	15,3	-6,4	11,8	-4,2		13,1
Calzature	2,4	0,0	-25,0	2,4		-3,2
Chimica-gomma-plastica	-21,3	-13,9	-16,7	-5,6		-14,0
Farmaceutica	50,0	0,0	50,0	50,0		20,0
Minerali non metalliferi	10,0	-8,6	10,0	0,0		-30,0
Metallurgia	-29,2	-9,9	-25,7	1,2		-32,4
Elettronica e apparecchiature elettriche	2,5	-5,0	0,0	23,3		-24,2
Meccanica (inclusi mezzi di trasporto)	-0,6	-1,8	-14,5	3,6		-8,4
Altre manifatturiere	-5,0	-15,5	-8,7	26,9		-22,8
Totale	-3,0	-6,4	-8,5	8,3		-12,6
	III° trimestre 2013					Produzione annuale
	Produzione	Occupazione	Domanda interna	Domanda estera		
Alimentari	9,4	6,6	-18,9	1,9		-1,9
Tessile-Abbigliamento	-11,1	-2,4	-14,7	-3,2		4,4
Pelli-cuoio	-6,4	-8,0	-2,9	1,3		-19,8
Calzature	1,6	-6,5	-39,5	-29,8		-5,6
Chimica-gomma-plastica	-22,2	-11,1	-29,6	-1,9		-11,1
Farmaceutica	-20,0	-20,0	-20,0	20,0		20,0
Minerali non metalliferi	-11,3	0,0	0,0	0,0		11,3
Metallurgia	-13,4	-8,6	-17,0	-15,7		-6,3
Elettronica e apparecchiature elettriche	6,6	-5,0	-26,7	28,3		3,3
Meccanica (inclusi mezzi di trasporto)	-10,2	-3,6	-19,9	-1,8		-2,4
Altre manifatturiere	-10,3	-6,9	-18,7	0,3		-9,1
Totale	-7,9	-5,5	-17,2	-2,5		-5,8

Saldi sulle aspettative di breve termine relative alla produzione industriale
Valori destagionalizzati e corretti per la componente erratica



Andamento tendenziale della produzione industriale
Var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



PER INFORMAZIONI:

**Ufficio Statistica e prezzi
Volta dei Mercanti, 1
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it; marco.batazzi@fi.camcom.it**

**TEL 055/2981213/214
FAX 055/2981209**